



Carminati S., Cassinelli B. (a cura di)

**Imago Urbis. La rappresentazione della città e del territorio di Romano nelle antiche testimonianze cartografiche ed artistiche**

Comune di Romano di Lombardia e Banca di Credito Cooperativo di Calcio e Covo

Press R3, Almenno S. Bartolomeo (Bg)

2006

La constatazione del precario stato di conservazione delle mappe e delle antiche pergamene custodite nell'Archivio Comunale di Romano ha portato l'Amministrazione alla decisione, nell'anno 2004, di avviare un progetto di restauro e di conseguente valorizzazione di questo prezioso patrimonio storico-artistico. L'intervento di restauro è stato affidato a Carlo Valli.

Il progetto di valorizzazione (mostra + catalogo + cd rom + conferenze), ideato e curato da Silvia Carminati, si è strutturato su diversi fronti. Innanzi tutto, si sono digitalizzate tutte le mappe, fotografate per l'occasione da Marco Mazzoleni. Ciò ha consentito, da una parte, di renderle consultabili al pubblico presso la Biblioteca Comunale, mentre una volta la consultazione era riservata a pochi studiosi; dall'altra, di mantenerne la perfetta conservazione presso un ambiente dotato di microclima. La seconda tranche del progetto di valorizzazione si è a sua volta articolata in tre fasi: la mostra delle mappe restaurate, che eccezionalmente sono uscite dal caveau climatizzato per essere ammirate dal pubblico; la pubblicazione con i risultati dei primi studi scientifici specifici sulle mappe romanesi; ed infine il Cd Rom per avvicinare il pubblico più giovane ad un argomento così particolare e poco noto.

Il senso del progetto Imago Urbis è quello di ripercorrere la storia della città attraverso le antiche testimonianze cartografiche ed artistiche. Ciò che emerge dalla lettura delle mappe dell'Archivio Comunale di Romano, infatti, è l'esigenza di conoscenza del territorio da parte del potere (i Visconti, la Serenissima, la Repubblica Cisalpina,...): imparare a leggere la cartografia e le informazioni in essa contenute è un modo per capire quali erano le strategie politiche, militare ed economiche che nei secoli hanno guidato lo sviluppo e la crescita della città, assicurandole un posto di prim'ordine nel territorio circostante. E allora non stupisce trovare disegni che mostrano il sistema difensivo del borgo trascurando completamente l'urbanistica interna, o rilievi del territorio che evidenziano i corsi d'acqua omettendo le strade, o ancora restituzioni molto precise degli immobili per scopi fiscali. Ogni disegno, dunque, era commissionato per scopi precisi e mostrava solo le informazioni utili per quegli scopi. E' assai interessante constatare come è apparsa nei secoli la città, come è cambiata e cosa di quell'antico e glorioso passato sia oggi rimasto nelle strade, nelle piazze, nella toponomastica. Ci si può chiedere, infatti, che senso abbia oggi, non per lo studioso, ma per il comune cittadino, rileggere questo materiale d'archivio, che è un materiale così specifico... Il senso è quello che dovrebbe guidare ogni studio e ogni ricerca storica, ovvero quello di aiutare la gente ad appropriarsi del proprio passato per vivere consapevolmente e pienamente il presente: recuperare la propria identità significa non vivere la vita in un luogo indifferente, ma viverla in un luogo che ci parla di noi perché noi abbiamo imparato a sentire ciò che ha da raccontarci.

Il progetto Imago Urbis si è concretizzato grazie alla volontà dell'Amministrazione Comunale e della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e Covo.

La mostra è stata allestita presso la Sala Congressi della B.C.C.C.C. di Romano (progetto di allestimento di Silvia Caminati).